



IL PUNTO  
SU UNA PARTITA  
APERTA  
PER UN  
PROBLEMA  
CHE COINVOLGE  
E "BLOCCA"  
LA CITTÀ

# BONIFICA DEL SITO CAFFARO: UNA STORIA "INFINITA" FRA POCHE RISORSE E SALUTE

**Una partita aperta. Aperta e delicata. Dove ai milioni (parecchi) di euro si accompagnano le preoccupazioni per questioni di salute pubblica.**

**Legame indissolubile quando si parla del Sito Caffaro, una delle piaghe più dolorose per il territorio di Brescia città.**

Per quanto complesso, proviamo a definire lo stato dell'arte della bonifica, intervento che si muove sugli assi finanziari di Governo e Palazzo Loggia.

Cominciando dai palazzi romani, nel corso del tempo dal Governo sono arrivati 9,7 milioni di euro per il Sito di interesse nazionale Caffaro (Sin). Inizialmente ne erano previsti 6,7, cifra cui si è aggiunto - nel 2013 - un altro milioncino. Poi, giusto nel settembre di quest'anno, ecco materializzarsi altri due milioni (da ripartire con i Comuni di Castegnato e Passirano).

Si tratta di fondi che arriveranno entro la fine dell'anno

(verranno trasferiti alle casse di Regione Lombardia, che opera come garante dei fondi per il caso Caffaro) che la Giunta guidata dal sindaco di Brescia Emilio del Bono vorrebbe dirottare sull'intervento relativo al campo Calvesi, area attualmente sotto sequestro.

Poco prima di questa inaspettata nuova iniezione di denaro liquido, Palazzo Loggia aveva chiarito la strategia d'autunno per quanto riguarda la bonifiche delle aree pubbliche aggredite dal Pcb. Ottobre è stato individuato come il mese delle scuole Deledda e Calvino (nell'area di Chiesanuova), con la prospettiva di rendere gli spazi verdi fruibili entro dicembre, col parco adiacente aperto entro aprile. Anche la scuola Divisione Acqui sarà della partita bonifiche, sempre con l'obiettivo di riaprire le aree verdi ai bambini entro la prossima primavera.

Spostandoci invece in via Nullo, ci sono da verificare l'analisi del rischio (seguita dall'Istituto Superiore di Sanità) e il via libera del Ministero, quindi si potrà

procedere alla tombatura per poi puntare alla restituzione del parco alla cittadinanza.

Più articolato il piano di intervento relativo al Parco Calvesi: il mese di ottobre dovrebbe portare all'avvio delle indagini dell'Arpa, iter che viaggerà in parallelo alla redazione del progetto di risanamento (con tanto di analisi del rischio). Una volta ottenuto il sì dal Ministero, gennaio potrebbe vedere l'avvio dei lavori in primavera.

Le prospettive? Che pista d'atletica e area verde interna siano fruibili da giugno.

Va detto che proprio su questo ambito il Comune di Brescia aveva già stanziato due milioni di euro, avviando le caratterizzazioni - col placet del Ministero - all'inizio del 2014. Certo, il

futuro del Sin è tutt'altro che delineato, ma tra risorse in arrivo da Roma e intraprendenza del Comune pare che qualcosa si stia muovendo. Per mettere fine ad una storia troppo brutta per farla continuare ancora a lungo.

*I casi urgenti riguardano tre scuole, il campo del Calvesi e il parco di via Nullo. Il futuro degli interventi non è del tutto definito, ma almeno qualcosa si muove.*